



Le dimensioni dell'odio: un confronto tra camera dei deputati e società civile

Descrizione

riceviamo e pubblichiamo:

Le dimensioni dell'odio: un confronto alla Camera dei Deputati tra istituzioni e società civile
Roma, 23 ottobre 2025

Si è tenuto il 21 ottobre 2025, nella Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati, il convegno "Le dimensioni dell'odio: analisi, strategie e rimedi", un appuntamento di rilievo istituzionale e culturale che ha affrontato uno dei temi più urgenti del nostro tempo: la diffusione dell'odio in tutte le sue manifestazioni, dai linguaggi polarizzati ai comportamenti violenti che attraversano la società contemporanea.

L'iniziativa è stata promossa dal giornalista RAI Saverio Montingelli, che ha anche moderato i lavori, insieme all'associazione "La Famiglia nel Diritto" e nella Società, presieduta dall'avvocato

Alfredo Cirillo, e a "Breaking the Silence", guidata dalla dottoressa Samantha Bernardi. All'incontro

hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, esperti del mondo sociale, giuridico e accademico, oltre a membri di diverse realtà associative impegnate nella tutela dei diritti e nella promozione del rispetto reciproco.

Dopo i saluti dell'onorevole Marco Perissa, promotore dell'evento, si sono susseguiti numerosi interventi, tra cui quelli dell'onorevole Eugenia Maria Roccella, ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, dell'onorevole Maria Teresa Bellucci, vice ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'onorevole Grazia Di Maggio, componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, e della consigliera Maria Chiara Iannarelli, vicepresidente della Commissione Lavoro e diritto allo studio del Consiglio Regionale del Lazio. Sono inoltre intervenuti la dottoressa Samantha Bernardi, il dottor Davide Liccione, psicoterapeuta, don Antonio Coluccia, fondatore dell'opera "Don Giustino" per gli emarginati, l'avvocato Alfredo Cirillo e il magistrato Valerio de

Gioia, consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio.

Il confronto ha messo in evidenza la necessità di un approccio multidimensionale al fenomeno dell'odio, che non può essere ridotto al solo ambito digitale ma va compreso nella sua complessità sociale, psicologica e culturale. Sono stati analizzati i linguaggi tossici che si diffondono sui social media, le conseguenze della stigmatizzazione e dell'isolamento, le dinamiche dell'hate speech e

le

forme più gravi di violenza, come il femminicidio e i crimini d'odio fondati su discriminazioni di genere, religione, condizione sociale o appartenenza etnica.

Ampio spazio è stato dedicato al ruolo delle famiglie, delle istituzioni educative e dei mezzi di comunicazione nel promuovere una cultura della responsabilità e del rispetto, insieme alla necessità di politiche e strumenti legislativi più efficaci per prevenire e contrastare l'odio.

L'avvocato Cirillo ha richiamato l'attenzione sull'importanza della famiglia come primo luogo di educazione alla dignità e alla tolleranza, mentre la dottoressa Bernardi ha posto l'accento sull'ascolto e sul sostegno alle vittime, invitando a costruire reti di solidarietà e protezione.

Particolarmente toccante l'intervento di don Coluccia, che ha raccontato le proprie esperienze nella lotta contro la violenza urbana e il disagio giovanile, offrendo una testimonianza diretta dell'urgenza di un impegno collettivo.

Il convegno ha registrato una partecipazione numerosa e attenta, segno di una crescente consapevolezza rispetto a un tema che coinvolge non solo la politica e le istituzioni, ma l'intera comunità civile. I promotori hanno ribadito la volontà di proseguire il dialogo avviato, dando vita a un percorso stabile di confronto e collaborazione aperto a cittadini, esperti e decisori pubblici, con l'obiettivo comune di costruire una società più responsabile e rispettosa delle differenze.

L'agone 2024